



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
**ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti**

**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Firenze**

**Mercoledì 1 aprile 2015 - ore 17.30**

**MARCO MAGINI**

**COME FOSSI SOLO**

(Giunti, 2014)

Introducono: **Benedetta Centovalli** e **Gabriele Ametrano**

**“A Srebrenica l'unico modo per restare innocenti era morire”**

**Un libro coraggioso arriva a tener vivo il ricordo del più grande crimine compiuto in Europa dai tempi della seconda guerra mondiale: la strage di Srebrenica, enclave musulmana vittima nel 1995 di un genocidio che coinvolse oltre diecimila civili.**

Marco Magini era un ragazzino durante i terribili fatti della ex Jugoslavia, li conosceva solo dai telegiornali. Ma quando da studente si imbatte nella storia di Dražen quella vicenda diventa un'ossessione. Quella storia raccontava di un ventenne costretto a combattere una guerra voluta da un'altra generazione e messo davanti a decisioni che nella loro eccezionalità mostrano a nudo l'animo umano come in un antico dramma greco. Qui risiede la forza di questo romanzo che narra la strage di Srebrenica e insieme quella di molte coscienze costrette a rinunciare a un cammino di giustizia. Così la scelta di uno dei più drammatici momenti della storia europea recente, insieme al modo emotivamente coinvolgente di raccontarlo, fanno di questo testo un testo speciale. La rievocazione del massacro e del successivo processo presso il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia è affidata a tre voci che si alternano in una partitura ben scandita. La voce del magistrato spagnolo Romeo González che rievoca lo svolgersi del processo, evidenziando le motivazioni non sempre etiche e limpide che determinano una sentenza. Nell'eterno dibattersi tra ubbidire a leggi fratricide o ribellarsi appellandosi ai diritti inviolabili dell'uomo, viene fuori solo un'immagine povera e burocratica dell'esercizio della legge. Al giudice González si affiancano le voci di Dirk, casco blu olandese di stanza a Srebrenica, rappresentante del contingente Onu colpevole di non avere impedito la strage, e quella del soldato serbo-croato Dražen Erdemovi, vero protagonista della storia, volontario nell'esercito serbo, che fu l'unico a confessare di avere partecipato al massacro, l'unico processato e condannato. Per innamorarsi ancora del futuro le nuove generazioni dovranno fare i conti con il passato scomodo di anni a noi vicini.

“I fatti e le azioni sussultano brutali e incalzanti in questo romanzo dalla prosa asciutta e lineare. Il racconto in soggettiva dei due soldati protagonisti è il segreto narrativo che permette a Magini di puntare il riflettore sugli abissi della barbarie interetnica e, contemporaneamente, sui turbamenti della psiche individuale aggrappata al disperato tentativo di conservare un briciolo di umanità” (*Michele Lauro, Panorama, 19.1.2014*)

**Marco Magini** è nato ad Arezzo. Si è laureato in Politica Economica Internazionale alla London School of Economics. Per motivi di studio e di lavoro ha vissuto in Canada, Stati Uniti, Belgio, Turchia e India. Oggi vive e lavora a Zurigo dove si occupa di cambiamento climatico ed economia sostenibile. *Come fossi solo* è il suo primo romanzo per il quale ha ricevuto la menzione d'onore al Premio Calvino 2013.